

Università di Genova
Facoltà di Ingegneria

Internet Quality of Services (IP-QoS): Differentiated Services

Prof. Raffaele Bolla



Reti integrate nei servizi

- Uno degli obiettivi delle reti di telecomunicazioni nell'ultimo decennio è stato **l'integrazione dei servizi**: creare una rete in grado di supportare ogni tipo di servizio (previsto e prevedibile)
- Un rete integrata permetterebbe una elevata efficienza e renderebbe appetibile l'offerta dinamica di nuovi servizi di tlc ma richiede una tecnologia molto flessibile



Commutazione di pacchetto

6.2

IP e ATM

- Inizialmente gli standard (ITU-T) e la ricerca hanno proposto ATM (Asynchronous Transfer Mode)
 - Commutazione pacchetto veloce
 - Orientato alla connessione
 - Pensato principalmente per servizi *real-time* (video-voce)
 - ATM non si trova molto "a suo agio" con il traffico dati, al contrario di IP che è invece stato pensato solo per i dati.
- Con Internet, il TCP/IP si è imposto sia come tecnologia che come "infrastruttura" di rete, quindi è sembrato "naturale" proporre **Internet** anche come **rete integrata universale**

6.3

QoS

- Per poter fornire supporto a servizi differenti, bisogna poter assicurare una **Qualità** ossia rispettare dei requisiti diversi in termini
 - Perdita massima ⬇
 - Ritardo massimo ⬇
 - Jitter ⬇
 - Throughput ⬆
- In corrispondenza di flussi di traffico differenti per
 - Tasso di generazione
 - Statistiche di generazione (CBR, VBR,...)

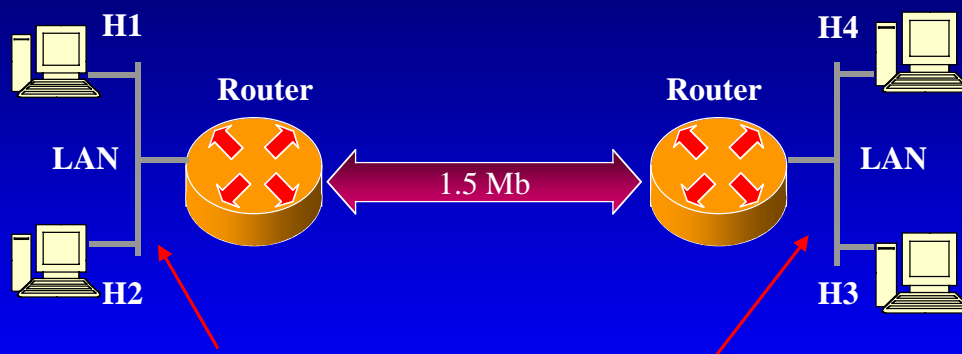
6.4

QoS su reti a pacchetto

- Internet o, in generale, l'architettura TCP/IP è nata ed è attualmente strutturata per fornire solo servizi ***best-effort***, ossia con
 - Perdita di pacchetto
 - Ritardi non superiormente limitati
 - Ritardi variabili (Jitter)
- Per poter utilizzare Internet come rete universale, bisogna poter assicurare un grado di QoS ad applicazioni o utenti che ne facciano richiesta, e quindi bisogna introdotti dei **nuovi componenti architetturali**.

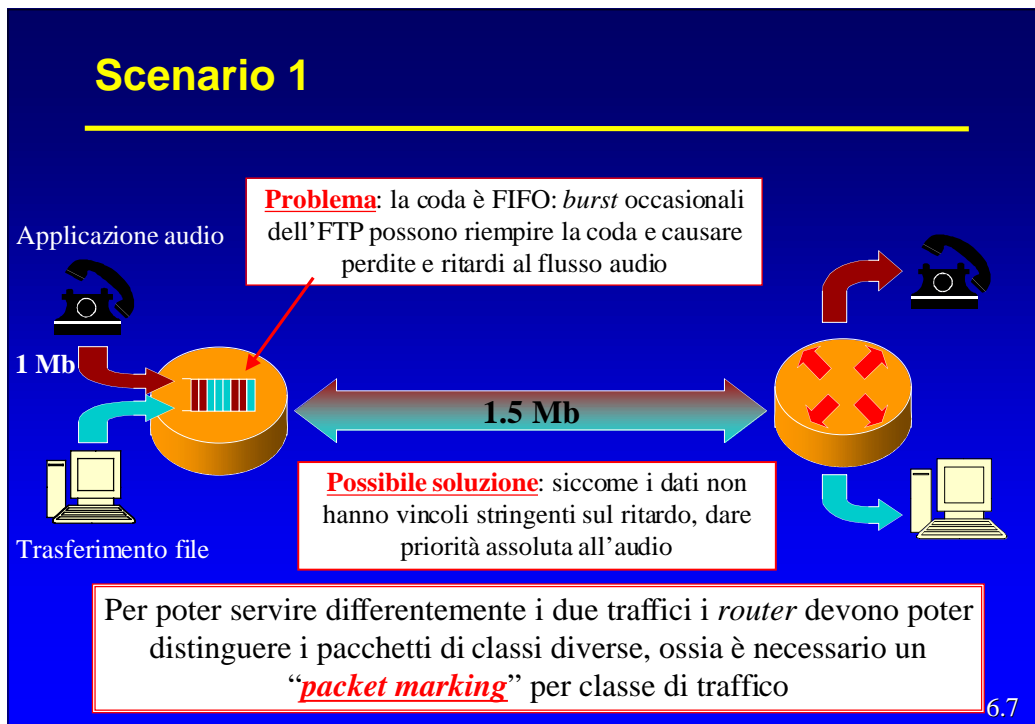
6.5

Scenario di riferimento



Si supponga che la LAN non sia un elemento critico (nel senso che ha una velocità molto più alta di quella presente fra i due *router*)

6.6



Scenario 1

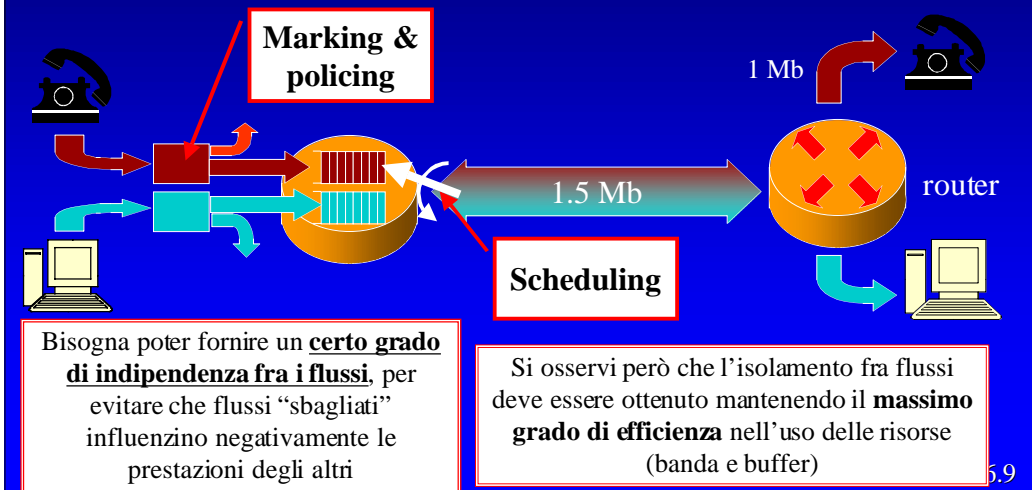
- Se l'utente del trasferimento file ha pagato molto per avere un servizio di "prima classe", mentre l'utente audio ha pagato poco per avere un servizio a basso prezzo, non è detto che la priorità dell'audio debba essere assoluta.
- Ci sono tre considerazioni da fare:
 - Il *Marking* esplicito serve solo a distinguere i pacchetti ma non determina necessariamente il tipo di servizio che riceverà un pacchetto.
 - Il modo con cui il *router* classifica (*classification*) i pacchetti può basarsi su diversi criteri (sorgente, destinazione, stato della linea) di cui l'identificazione esplicita è solo uno degli elementi
 - Il modo in cui i diversi pacchetti vengono classificati e poi trattati dipende dalla "politica" di servizio.

**Non basta fare il marking per assicurare una QoS
Occorrono anche altri meccanismi**

6.8

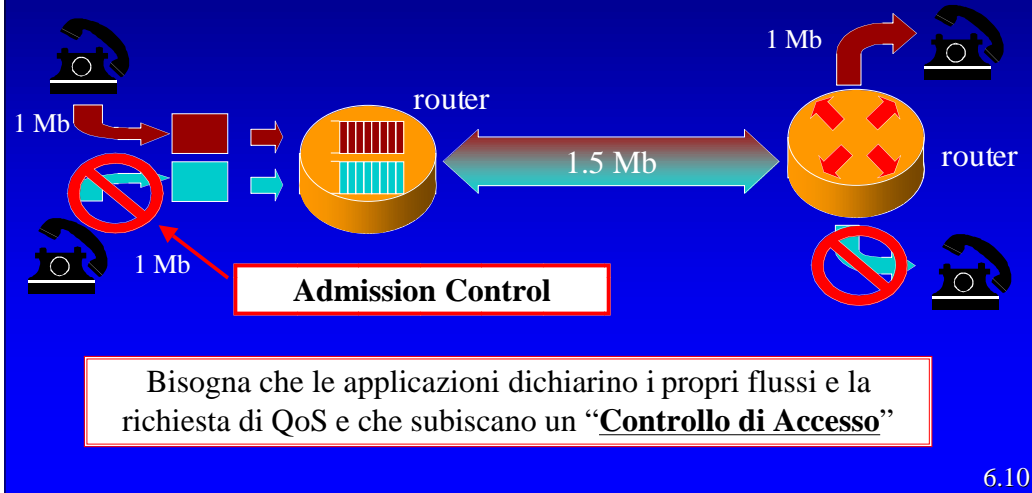
Scenario 2

L'applicazione audio (volontariamente o per errore) comincia a generare più di 1 Mbps; se arriva a generare ≥ 1.5 Mbps, l'FTP non passa più



Scenario 3

Se si attivano due applicazioni audio da 1 Mbps, qualunque *classification* o *policing* o partizione (*scheduling*) non permette di mantenere la QoS



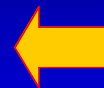
Elementi

- In sostanza gli elementi che devono essere considerati per fornire una QoS su IP sono:
 - **Classificazione dei pacchetti (*Packet Classification*)**
 - **Isolamento dei flussi: *Scheduling e Policing***
 - **Efficace utilizzazione delle risorse (*Allocazione dinamica delle risorse*)**
 - **Controllo di ammissione (*Call Admission*)**

6.11

IP-QoS

- L'IETF ha proposto due approcci diversi (ma non necessariamente mutualmente esclusivi):
 - **Integrated Services**
 - **Differentiated Services**



6.12

Integrated Services (IntServ)

- In sostanza, porta la filosofia ATM in IP:
 - Tramite cinque parametri (indirizzo destinazione, ind. sorgente, protocollo, porta sorgente, porta destinazione) i pacchetti vengono identificati "su base connessione" (*marking*).
 - Quando una connessione chiede di essere attivata, un protocollo (RSVP) segnala ai router lungo il percorso le caratteristiche del flusso e la QoS richiesta e riceve da questi l'eventuale permesso di attivazione (*Admission control*)

6.13

Integrated Services (IntServ)

- I router devono assicurare banda e QoS a ciascun flusso (tramite uno *scheduling* fra i flussi)
- All'ingresso della rete sul flusso di ogni connessione è applicato un "*policing*" ed eventualmente uno "*shaping*" per mantenere il flusso in ingresso sempre conforme al dichiarato.

6.14

Integrated services

- Il protocollo principale legato a questo approccio è il ReSerVation Protocol (RSVP).
- Si tratta, in sostanza, di un protocollo di segnalazione che permette ai router (ed eventualmente agli host) di interagire per attivare e configurare flussi con QoS assicurata.
- Non definisce meccanismi da applicare per assicurare banda e ritardo, e neppure come calcolare quanta banda riservare ai diversi flussi e come decidere se accettare o meno un nuovo flusso.

6.15

Integrated services

- Il distinguere ciascun flusso ha il vantaggio di permettere una precisa allocazione delle risorse ma ha il grosso limite di essere **poco scalabile**
- I router delle dorsali, che commutano molti flussi, potrebbero non riuscire a gestire una QoS per flusso in modo efficace.
- Per cui, questo approccio appare realistico all'interno di "aree" di rete e/o applicato insieme a delle tecnologie di supporto per la QoS (ATM o MLSP)

6.16

IP-QoS

- L'IETF ha proposto due approcci diversi (ma non necessariamente mutualmente esclusivi):
 - **Integrated Services**
 - **Differentiated Services** ←

6.17

Differentiated Services

- Il vincolo principale a cui ha cercato di sottostare questo approccio è permettere una agevole scalabilità
- Con questo proposito si è introdotto (rispetto agli *IntServ*)
 - L'aggregazioni dei flussi in classi
 - La differenziazione delle funzionalità dei *router*
 - La riduzione del traffico di segnalazione
 - La riduzione delle variabili di stato nei *router*

6.18

Differentiated Services

- Il campo ToS (*Type of Service*) dell'IP viene rinominato **DS field** ed usato per identificare delle "classi di servizio".
- Ad ogni classe viene legato un **Per Hop Behaviour** (PHB) che stabilisce il tipo di trattamento che ad ogni *router* deve subire una certa classe

6.19

PHB

- **Expedited Forwarding** (EF)
 - E' pensato per costruire servizi *end-to-end* a
 - » bassa perdita
 - » bassa latenza
 - » basso *Jitter*
 - » banda assicurata
(VLAN, Videoconferenza, voice over IP, ...)
 - Ai due estremi appare come una "linea dedicata virtuale"
 - Richiede in sostanza un servizio prioritario ed una allocazione indipendente dalle altri classi

6.20

PHB

● **Assured Forwarding** (AF)

- Ha l'obiettivo di permettere un servizio accettabile anche in condizioni di congestione della rete
- Al suo interno si possono distinguere più sotto classi (AF1-AF4)
- I pacchetti possono essere "marcati" con tre diversi colori (verde, giallo e rosso) che implicano diversi livelli di precedenza in caso di scarto (*drop*)

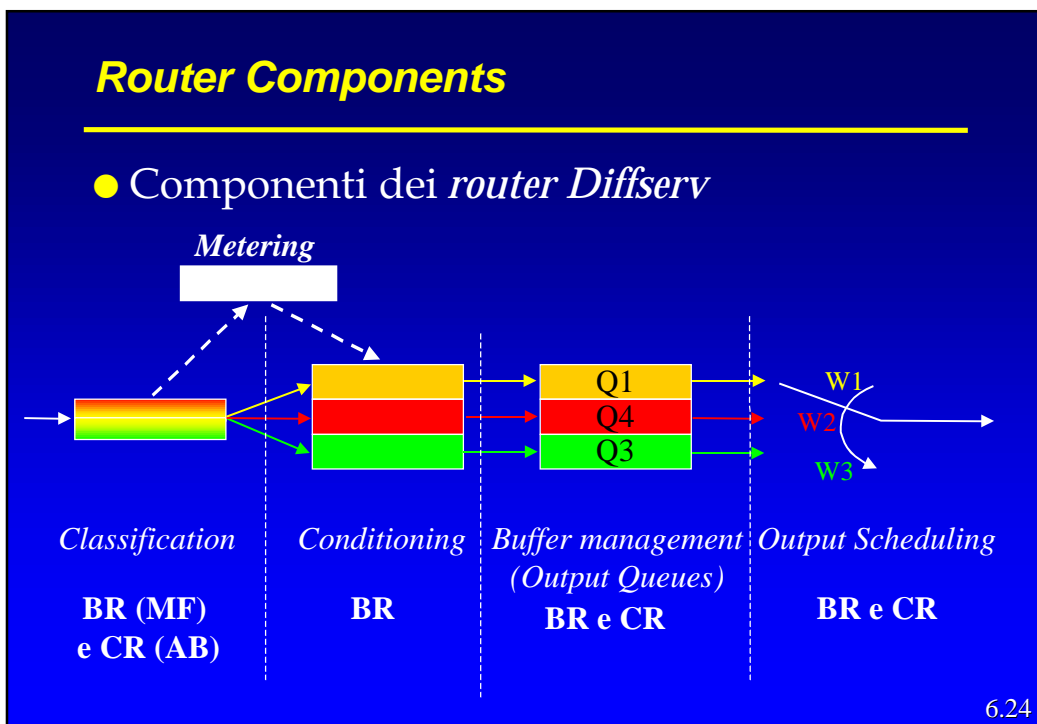
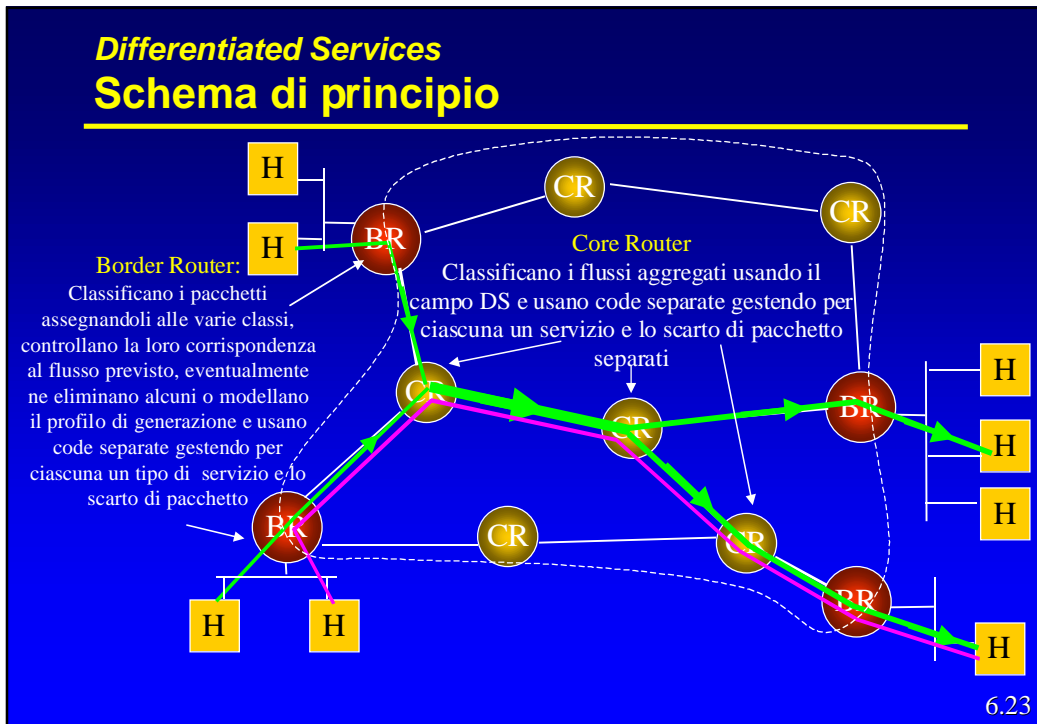
6.21

PHB

● **Default Forwarding** (DF)

- Sono i pacchetti non esplicitamente marcati, ossia l'attuale traffico *best effort*
- Questa classe, in linea di principio, potrebbe venir trattata come un AF con la priorità più bassa in assoluto o considerata a parte.

6.22



Classification

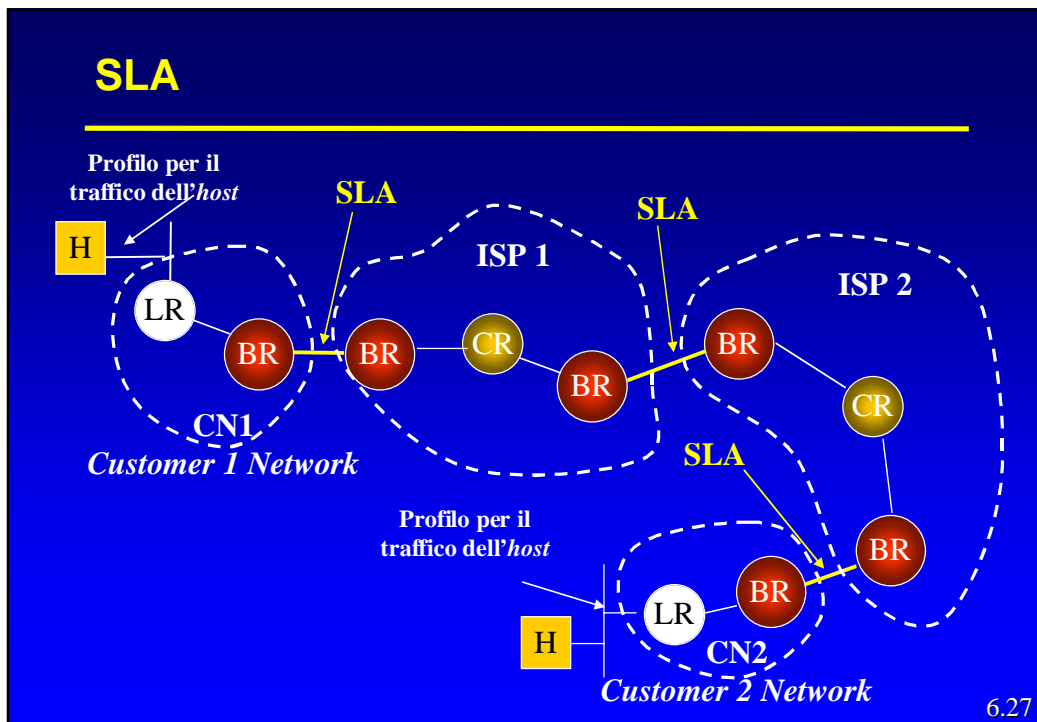
- La classificazione serve a decidere come trattare i pacchetti.
- Tipi di classificazioni
 - **Behaviour Aggregate** (BA): il *router* usa solo campo DS per decidere come trattare il pacchetto.
 - **Multi-Field** (MF): il *router* usa cinque campi dell'intestazione IP/TCP (indirizzo sorgente/destinazione, porta sorgente/destinazione e IP *protocol number*)
 - Ci possono essere anche altri tipi di classificazione (basate, per esempio, sugli indirizzi MAC).

6.25

Service Level Agreement (SLA)

- In corrispondenza dell'attivazione di servizi differenziati, deve venir stabilito un "profilo di traffico" a cui il flusso generato deve sottostare.
- Questi profili sono definiti tramite **Service Level Agreement** (SLA), che definiscono le classi supportate e il livello di traffico con le sue caratteristiche.
- Ogni area di confine, fra *host* e "*Leaf Router*" (LR), fra rete utente e ISP, fra domini diversi e diversi ISP, devono essere definiti dei Profili di Traffico o degli SLA che stabiliscano, per ogni classe, le caratteristiche del flusso.

6.26



SLA

- Gli SLA possono essere
 - **statici** (definiti per lunghe durate, mesi/anni).
 - **dinamici**, cioè attivati su richiesta, all'occorrenza.
- Per poter gestire gli SLA dinamici occorre un protocollo di segnalazione (RSVP?).
- Gli SLA dinamici devono ovviamente essere soggetti ad un controllo di accesso.

6.28

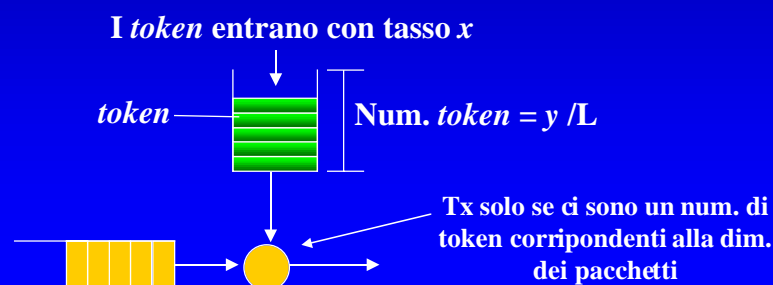
Metering e Conditioning

- Il *Metering* serve a verificare che i flussi in ingresso sia conformi agli SLA o ai profili definiti.
 - Agisce effettuando delle misure sui tassi medi e di picco
- Il *Conditioning* serve a intervenire sul traffico quando questo non risulta conforme al previsto
- Può operare le seguenti azioni
 - Riclassificare i pacchetti non conformi cambiando il valore del DS all'interno della classe o cambiandoli classe (ad es. portandoli alla classe *best-effort*)
 - Applicare degli *shaper*, ad esempio un *Leaky Buket*, per rimodellare il flusso
 - Eventualmente scartare dei pacchetti

6.29

Shaping

- *Linear bound arrival process*:
 - $(\text{num. bit trasmessi in } t) \leq xt + y$
 - x = tasso a lungo termine
 - y = lung. massima *burst* (deviazione massima)
- Implementazione: **Leaky Bucket**



6.30

Buffer management

- In un caso semplice, la perdita di pacchetti, avviene in modo “naturale” in corrispondenza di un sovraccarico temporaneo, per riempimento della coda: i pacchetti che arrivano quando la coda è piena vengono scartati (*dropped*).
- Questo modo di procedere non è, generalmente, il più efficace perché da luogo a “burst” di pacchetti consecutivi persi che hanno due effetti:
 - Peggiorano la qualità di flussi non controllati
 - Tendono a sincronizzare i controlli di flusso del TCP dando luogo a comportamenti oscillatori poco efficienti

6.31

Random Early Detection (RED)

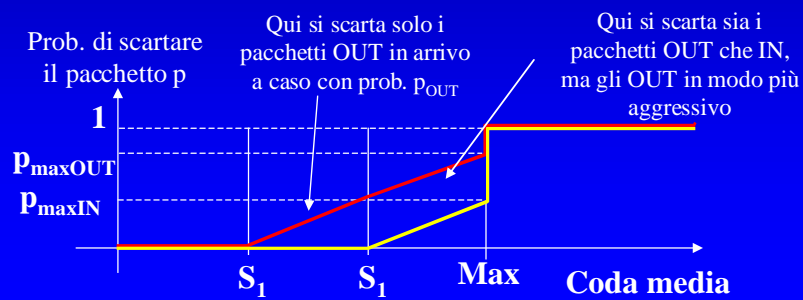
- Un modo per porre rimedio a questo problema è cercare di rendere le perdite “casuali”.
- Un metodo per farlo prende il nome RED (*Random Early Detection*); al di sopra di una certa soglia sulla coda media (media esponenziale) introduce una probabilità di perdita che varia linearmente con il valore della coda media



6.32

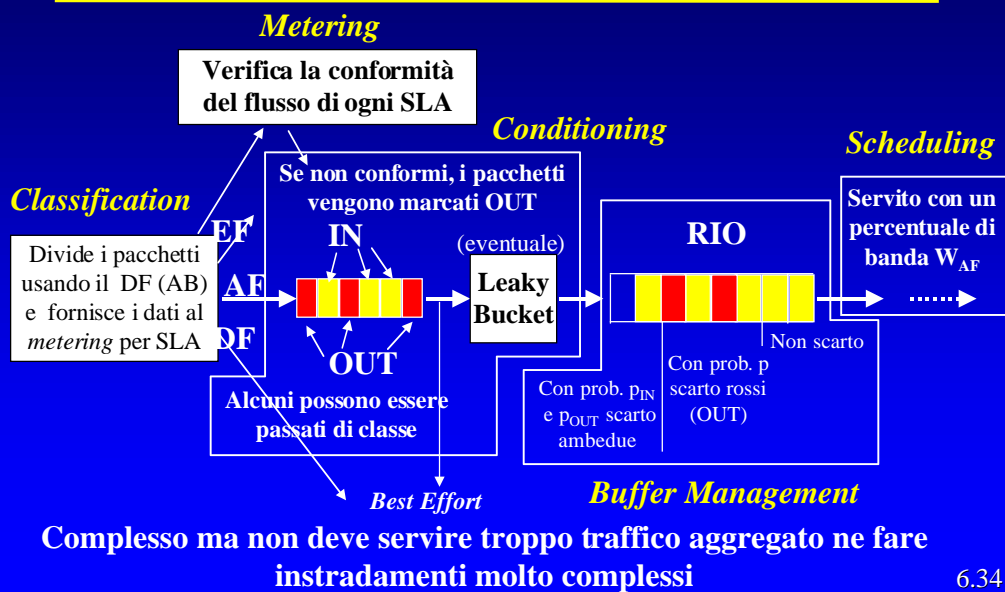
RIO

- Una seconda tecnica più sofisticata si chiama *Random early detection with In and Out* (RIO).
 - In questo caso si suppone la presenza di due classi di pacchetti: IN e OUT (gialli e rossi).
 - Si applicano due RED separati per ciascuna classe:

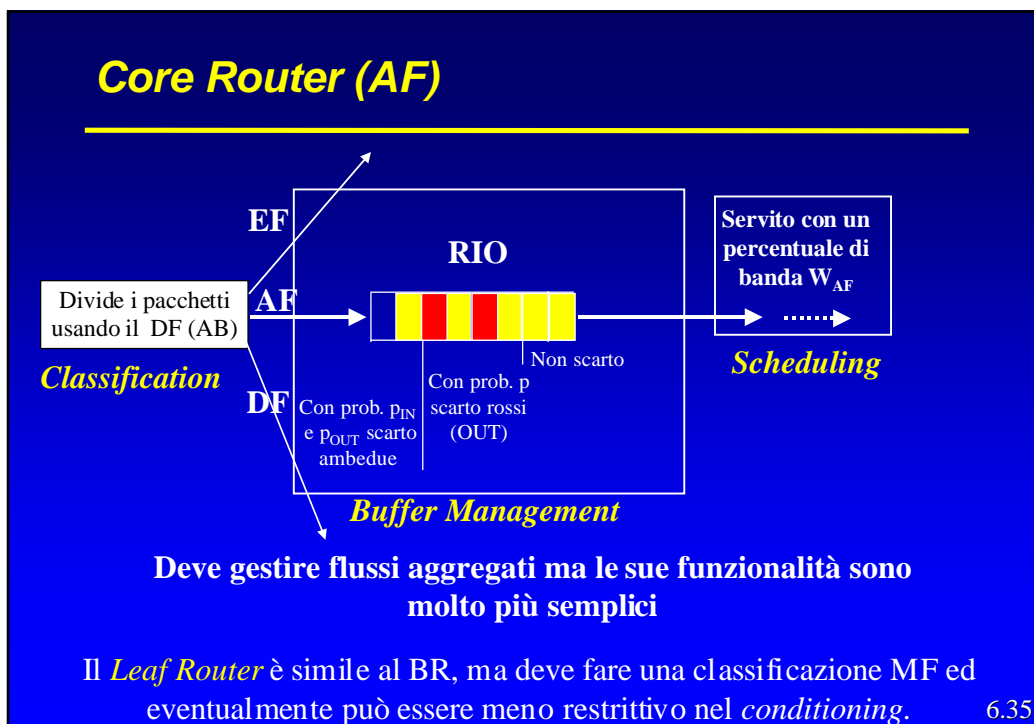


6.33

Border router (AF)



6.34



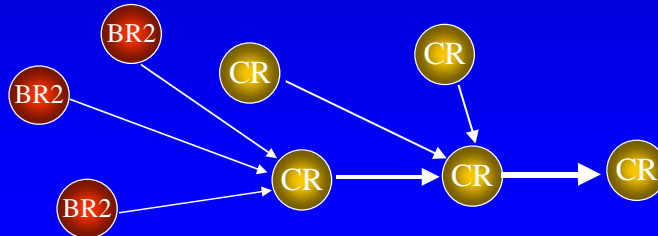
Expedited Forwarding (EF)

- Per i EF il discorso è simile al AF con alcune differenze:
 - Il traffico è sottoposto a *shaping* sia ai LR che ai BR
 - Il traffico in eccesso (sul tasso di picco) non è cambiato di classe ma scartato
 - Lo *scheduler* serve con priorità elevata il traffico EF, indipendentemente dal carico generato dagli altri traffici.
 - Il traffico EF è soggetto a controllo di accesso (gli SLA possono essere sia statici che dinamici).
 - La quantità di traffico EF ammesso nelle rete deve essere una percentuale ridotta (10%) della capacità totale del traffico in rete.

6.36

Expedited Forwarding (EF)

- Con questi presupposti, dato che in genere tutti i *link* in un *router* sono *full-duplex* e quindi la capacità in ingresso è uguale a quella d'uscita, se il flusso EF è minore del 10% ed è prioritario subisce sempre pochissima perdita e ritardo.
- In realtà non necessariamente detto che questo sia vero (perché sia così bisogna usare degli algoritmi di *routing* per la QoS o fare un management specifico)



6.37

Allocazione di Banda - BB

- Sebbene gli elementi architettura siano stati definiti, in realtà non è stato definito l'elemento che determina l'allocazione delle risorse ed eventualmente effettua il Controllo d'accesso.
- Tale elemento viene in genere indicato col nome di **Bandwidth Broker**
- Si tratta di una entità logica che risiede in ogni dominio (di utente o di ISP).
- Nella rete dell'utente, il BB interagisce con l'host all'attivazione del servizio e configura il LR e tutti i *router* intermedi per permettere la realizzazione del servizio

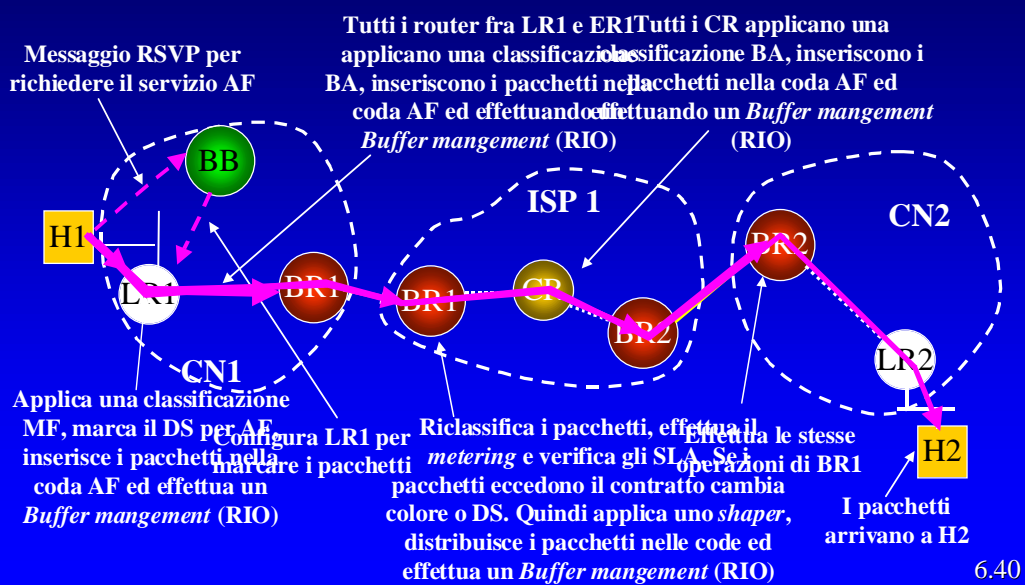
6.38

Allocazione di Banda - BB

- All'interno degli ISP, se gli SLA sono statici, non è strettamente necessario un BB, in quanto le risorse possono essere allocate via *management*
- Se ci sono SLA dinamici, i BB sono necessari per configurare i *router* (BR e CR) e devono essere in grado di colloquiare fra loro anche fra domini diversi.
- Sebbene definiti architetturalmente, non sono definite (e neppure banali) le politiche attraverso le quali le risorse devono essere allocate.

6.39

AF - Un esempio



6.40

Altri elementi importanti

- *MultiProtocol Label Switching (MPLS)*
- *QoS Routing (Constraint based routing)*
- *Traffic Engineering*
- ATM

6.43